

## Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domic. e Provincie	L. 30	L. 11	L. 6
Swizzera	» 26	» 10	» 5
Francia	» 40	» 16	» 8
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 43	» 20	» 12

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Co.

## L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

## Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 bis, piano terreno. Nella Prov. di Alessandria, presso gli Uffici postali. Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 5. - A Londra, da Frederick May, Street St. James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunci cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 4 novembre

## LA FRANCIA NEL CONGRESSO

Se le proposte contenute nella lettera dell'imperatore Napoleone a Vittorio Emanuele avessero avuto per scopo di evitare il congresso si potevano considerare come un mezzo adoperato dalla Francia per venire ad un accordo coll'Austria, mercé il quale si modificassero i patti preliminari di Villafranca in guisa di ritirare il minor danno possibile per la nazionalità italiana.

L'imperatore Napoleone che ha fatto la pace di Villafranca può combatterne gli effetti nei limiti dei patti stipulati; ma non vorrà egli stesso contravvenire a questi. Noi possiamo bene deplorare che siffatti patti siano stati conclusi: non biasimare l'imperatore di mantenerli, mentre si studia di renderli meno gravi all'Italia e meno ostili alla sua indipendenza.

Ma a che giovano queste proposte, radunandosi il congresso? Esse non si debbono più riguardare che come il programma della politica che la Francia seguirà nel consenso diplomatico in conformità degli obblighi assunti a Villafranca. Esse non sono che il disegno d'una potenza, prevalente in Europa, ma che non è sicura di ottenere nel congresso l'unanime appoggio delle altre potenze per far trionfare il suo programma in tutto od in parte.

Stando alla notizia del *Giornale di Dresda*, il gabinetto inglese accetterebbe il congresso senza condizioni. Che significa ciò? Che lord John Russell ha aderito al congresso abbandonando il suo proposito di volere che innanzi tratto fosse dalle altre potenze riconosciuta l'inviolabilità dei diritti e dei voti popolari? Oppure che il congresso si convocherà senza prestabilire le basi dell'assetto d'Italia, per cui l'Austria avrebbe rinunciato dal canto suo alla pretesa di non accettare il congresso se i suoi diritti sulla Venezia o le basi della pace di Villafranca non erano preventivamente ammessi dagli altri stati?

L'accettazione del congresso senza condizioni non ci sembra che una reciproca concessione che si fecero le potenze per accelerarne la convocazione; ma non è credibile che si raduni senza che non siano stabilite e concordate le massime preliminari.

Quali abbiano ad essere queste massime, s'ignora. Forse la lettera dell'imperatore è stata scritta anche col proposito di porgere alle potenze una base, nella quale tutte convenissero e facilitasse il lavoro del congresso.

Ma è raro che le deliberazioni dei consessi diplomatici riescano interamente conformi alle norme prestabilite. La conferenza di Londra del 1830 si è convocata ad istanza del re d'Olanda per istituire il modo di far ritornare il Belgio all'obbedienza, ed è riuscita alla separazione del Belgio dall'Olanda.

Il congresso di Parigi del 1856 aveva per scopo di sanare il principio, pel quale fu fatta la guerra d'Oriente, cioè la tutela dei diritti del Sultano, ed approvò non solo la quasi completa indipendenza delle provincie d'Anubene, ma altresì la loro unione contro la volontà della Porta.

Questo contegno dei consessi diplomatici è effetto di una necessità logica e morale. È assai più difficile ad un congresso il distruggere ciò che è stato fatto, ed il condannare le mutazioni avvenute nell'equili-

brio degli stati e nei trattati anteriori, che non il ratificare i fatti compiuti. Quest'azione non è mai effetto del capriccio: ma un portato di principi politici, di nuovi bisogni o di una nuova situazione. Laonde riconoscendo i fatti compiuti non si rende omaggio, come si crede, alla forza, a danno del diritto e della morale, ma sovente volte si rispetta il diritto e la morale, di cui quei fatti sono l'esplorazione. I caratteri intrinseci ed esteriori della moralità di un fatto compiuto sono sì evidenti, che non è possibile il prender abbaglio: essendo universali, popolari e conformi al diritto.

Il rispetto del fatto compiuto inverso l'Italia sarebbe atto di grande prudenza politica.

Si teme che ciò non possa avvenire, avendo la Francia dichiarata esplicitamente la sua opinione. Ma la Francia avendo fatto voti nel congresso, avendolo sollecitato ed accettato, ha sostituito il giudizio del consenso europeo alle sue private proposte, ristrette dai patti di Villafranca.

La qual cosa attesta una politica profonda e larghe viste. E diffatti si comprende che l'imperatore Napoleone sia geloso custode dei capitoli convenuti fra lui e l'Austria, ma si doli se il congresso adottasse deliberazioni, le quali migliorassero riguardo all'Italia quei capitoli. La Francia non può non aderire alle proposte che tendono ad avvicinare maggiormente la soluzione, per raggiungere la quale si è fatta la guerra, e che fu annunciata in due mirabili proclami dell'imperatore accolti dall'Italia con fiducia, con entusiasmo e con riconoscenza.

## COMPENSO PECUNIARIO ALL'AUSTRIA.

L'Armonia pubblica una lettera da Vienna del 30 ottobre, in cui leggesi:

« Le notizie nostre sulla pace concordano con quelle del Piemonte. Solamente si afferma che l'affare del compenso pecuniario sia diviso in due articoli: l'uno palese, l'altro segreto. Il primo parlerebbe dei 250,000,000 già noti; l'altro d'altri 250,000,000 che la Sardegna promette sborsare, e per cui entra mallevadore Napoleone III. Il ministro di Vittorio Emanuele avrebbe (diceasi) presa la determinazione nel segreto per persuadere più facilmente le camere a ratificare il trattato. E l'Austria s'accontentò con molto piacere, perchè la clausola della garanzia napoleonica rendeva il secondo articolo migliore del primo. »

Questo notizia sono falsissime. Che l'Armonia le pubblichi non dee meravigliarci, e noi trascureremo di smentirle, se di questi giorni non fosse aperta la sottoscrizione all'imprestato.

Lo scopo di quelle notizie è di far credere che il Piemonte assume il carico di 500 milioni in luogo di 250, che il ministero è di malafede, volendo celare al paese gli oneri che la pace gli impone.

Ma è di malafede chi pubblica quella notizia: un corrispondente tanto stolto da mandar da Vienna bugie sì smaccate si trova difficilmente: è ben doloroso pel Piemonte che siavi un giornale che le diffonda per contrariare un'operazione da cui dipende il credito pubblico.

Noi possiamo assicurare di nuovo quanto abbiamo già annunciato in una nota pubblicata nel foglio del primo corrente, che il Piemonte non ha da sborsare alcuna somma in contante né all'Austria, né alla Francia in seguito della pace di Zurigo.

I carichi annessi alla cessione della Lombardia non giungono neppure a 250 mil-

ioni di franchi (ben lungi che ascendano a 500), e ad essi si soddisfa con titoli di credito, come fu già dichiarato.

## LA QUESTIONE ITALIANA

I due articoli che riportiamo qui sotto dei due più accreditati giornali del Belgio, mostrano quante difficoltà si oppongano allo scioglimento della questione italiana, quando non si ammetta per essa la sola soluzione ragionevole, il riconoscimento cioè dei voti legittimi delle popolazioni:

Scrivono da Parigi al Nord:

« Ogni giorno più si confermano le indicazioni sommarie che voi avete date dell'abbandonamento di Breslavia. Il principio della restaurazione sarebbe stato ammesso, ma sarebbe stato rigettato il mezzo, cioè l'intervento. Così, non solamente il congresso fu ammesso da tutte le grandi potenze, ma ci sarebbe d'accordo sulle basi principali; le negoziazioni attuali col gabinetto inglese vertono principalmente sulle garanzie da ottenersi dall'Austria, perchè la sua ammissione nella confederazione italiana non possa servir di pretesto al gabinetto di Vienna per riprendere la sua influenza predominante sulla penisola. L'Austria fa, su tal soggetto, le più belle promesse, ma il congresso non potrebbe prendere troppe precauzioni. Il gabinetto delle Tuileries pensa, che per dare alla confederazione italiana tutta l'unità di azione di cui essa avrà bisogno, per provenire delle divisioni e dei conflitti che distruggerebbero l'opera, è necessario che tutti gli stati italiani abbiano un sistema quasi uniforme di istituzioni, conservatrici e liberali ad un tempo. Per raggiungere questo scopo, alcuni stati sarebbero obbligati a modificare la loro costituzione in senso conservatore, ed alcuni altri in un senso più liberale. Il congresso avrà soprattutto missione di facilitare questo ravvicinamento delle costituzioni, tenendo conto, beninteso, delle osservazioni di tutti gli stati interessati che avranno diritto di prender parte al congresso. Alcuni giornali hanno già preteso affermare che esso si riunirebbe nel mese di dicembre, altri ne determinano la durata a sei mesi; tutto ciò che si può dire di tali asserzioni, è che esse per lo meno sono premature. »

L'Indipendenza Belge parlando della lettera di Napoleone III a Vittorio Emanuele osserva:

« Quali risoluzioni adotterà l'Europa se nonostante le particolari combinazioni ricordate nella lettera dell'imperatore, nonostante i consigli ed i desideri di S. M., malgrado i protocolli ed i trattati di conferenze e di congressi, gli italiani perseverano nella loro attitudine; se, calmi e pazienti, senza mettere in pericolo l'ordine pubblico e la tranquillità essi persistono nell'escludere dai loro territori le dinastie cadute e gli interessi che esse rappresentano? Noi sappiamo però che un tal caso probabilmente non avverrà. Sotto la pressione morale della Francia e di quasi tutti i governi d'Europa, assistiti dagli sforzi dei partigiani degli antichi ordini di cose, le popolazioni si lascieranno imporre i destini per loro preparati. Ma si deve anche ammettere la possibilità del contrario, e se si manifesta una resistenza, dovrà, almeno in apparenza, venir protetta la libertà delle risoluzioni della maggioranza. Forse si tiene in riserva un qualche piano come una soluzione, quale sarebbe per es. la convocazione degli elettori sulle basi del suffragio universale. I partigiani del granduca lo domandano, giacché suppongono che riporteranno la vittoria coll'aiuto delle classi inferiori; ed essi saranno probabilmente appoggiati dalla Francia. Un'altra circostanza che ci autorizza a credere nell'esistenza di qualche specie di compromesso tra i diritti del popolo ed i diritti dei principi, è l'accordo che si è stabilito non solamente tra Francia ed Austria da una parte e Prussia e Russia dall'altra, ma anche tra l'Inghilterra e le quattro altre potenze. Una lettera che ci viene scritta da Parigi da persona ordinariamente bene informata, ci narra che l'Inghilterra accetta il congresso. Se tale notizia si conferma, noi ci ralleghiamo col pensiero, che lord John Russell ed i suoi

colleghi, d'accordo colla pubblica opinione dell'Inghilterra, non avranno dato il loro assenso al congresso senza aver prima ottenuto delle concessioni in favore della loro politica. Ora questa politica consiste, non tanto nel condurre ad una particolare soluzione, quale sarebbe la annessione contro le restaurazioni, quanto ad ottenere una riserva in favore del diritto degli italiani di disporre del loro destino in conformità dei loro interessi. »

## LA DIPLOMAZIA EUROPEA.

Sotto questo titolo la *Gazetta d'Augusta* contiene in data di Berlino 27 ottobre un curioso articolo che ha tratto alla presente situazione dell'Europa, e in particolare alla questione stessa. Il congresso di Breslavia ha richiamato a questo proposito l'attenzione sull'attitudine della Prussia e della Russia nella questione italiana; e perciò le comunicazioni che vengono da Berlino, da fonti così autorevoli, come quelle di cui si sa che la *Gazetta d'Augusta* può disporre, hanno una maggiore importanza politica. Se poi il foglio stesso ha creduto di accogliere nelle sue colonne la comunicazione stessa che accenna ad un risultato delle presenti negoziazioni assai più favorevoli per l'Italia che per l'Austria, bisogna ritenere che in realtà le speranze del gabinetto di Vienna siano così abbassate che i suoi organi stessi non credono più necessario di dissimularne le sconfitte. Il corrispondente della *Gazetta d'Augusta* dice:

« Non so se sia vero, a me pare sempre più che la diplomazia tedesca (austriaca?), sulla quale non ho mai contato molto, sia in una deplorabile decadenza e affatto all'oscuro intorno ai suoi fini, e alla metà dei suoi sforzi. La proposta di alcuni governi alla dieta federale o è troppo, o è troppo poco. L'asserire che l'opinione pubblica è fuorviata nella questione della riforma e poi fare una proposta in senso riformatorio, non può soddisfare l'opinione pubblica in alcuna direzione. Ciò era possibile soltanto colla proposta di una estesa e completa riforma della costituzione militare tedesca o almeno col far sperare un sistema integrale di tendenze unitarie ben pensate ed eseguibili. »

« Nella questione del congresso il gabinetto di Vienna non ha pure preso la desiderata iniziativa, ma piuttosto confidando nelle convenzioni di Villafranca, ha lasciato agli avvenimenti il loro corso, e permesso che i gabinetti neutrali prendessero di conformità a questo corso le loro determinazioni. Il risultato si è che l'imperatore Napoleone raggiunge i suoi intimi desideri del cuore. Egli abbandona alla sua sorte gli arciduchi, perchè si vede nell'impossibilità di mantenere la sua parola di Villafranca; ma sorge per conservare le Legazioni al regno di San Pietro onde guadagnarsi le simpatie del mondo cattolico. »

« E la Prussia e la Russia? Teoricamente si appoggiano ai trattati del 1815, in pratica lasciano alle popolazioni dell'Italia centrale la scelta dei loro regnanti! Secondo tutte le apparenze succederà nell'Italia centrale quello che è avvenuto nei principati danubiani, dove dovrà ancora lungo tempo attendersi che si formi un tollerabile stato di cose. Che la politica prussiana e russa facciano ogni sforzo per trarre a sé l'Inghilterra, è un fatto notorio, e così vedremo fra poco che nelle questioni estere le potenze primarie tedesche, e con esse tutta la Germania, si divideranno in due campi ostili. »

« Chi ha un cuore tedesco non può pensare ad una tale situazione senza profonda vergogna; non è una cosa meno triste il vedere che una parte della stampa tedesca (la reativa), mentre considera nell'annessione possibile delle popolazioni dell'Italia centrale un pericolo per la confederazione germanica, crede di potersi belfare del Piemonte, quando la diplomazia torinese alla fine della comune sarà la sola che avrà realmente guadagnato. Comunque sia, tutto il gioco è combinato tra Parigi e Torino; e mentre il principe Metternich ottiene le più belle assicurazioni, Vittorio Emanuele se ne ride allegramente. La Romagna sarà conservata alla santa sede, e tutto il resto si



abbandona ai rivoluzionari che stanno sul trono. »

In data del 28 si scrivono pure da Berlino allo stesso foglio da un altro corrispondente le seguenti notizie più positive sulla politica della Russia e della Prussia:

« Si può ora asserire con qualche certezza che i ministri e diplomatici radunati a Breslavia non hanno concluso alcun trattato, alcuna lega offensiva e difensiva, ma hanno lavorato principalmente ed esclusivamente a stabilire un completo accordo relativamente alle questioni del congresso. A questi sforzi è data per base la supposizione che l'Inghilterra non faccia più dipendere la sua partecipazione al congresso dalla condizione che sia garantita agli stati dell'Italia centrale la decisione della questione dinastica col mezzo del voto degli elettori primitivi (suffragio universale), condizione che non poteva essere concessa in anticipazione né dalla potenza belligeranti né dalla Russia e dalla Prussia. La sorte delle Legazioni sembra definitivamente decisa; per riguardo al ritorno degli arciduchi non è duopo rammentare che si procederà, colla debita considerazione all'Austria, alle pretese dei principi legittimi e ai trattati esistenti. »

#### LA LETTERA DI NAPOLEONE III.

Il signor Prévost-Paradol, in un articolo del *Journal des Débats*, fa alcune interessanti osservazioni sulla lettera dell'imperatore Napoleone al re Vittorio Emanuele. Osserva che essere le principali questioni trattate nel programma ivi annunciato: la formazione della confederazione italiana, la questione dei ducati e finalmente lo stato futuro della Venezia e delle fortezze di Mantova e di Peschiera. Osserva riguardo alla prima che lo stabilimento di camere elettive in tutti gli stati italiani formerebbe una delle basi della confederazione. Riguardo alla seconda, nota l'errore commesso da alcuni traduttori i quali dissero « la Toscana aumentata forse di una parte di questo ultimo territorio (di Modena) » mentre nulla indica che quell'ingrandimento abbia a seguire a scapito del ducato di Modena, indi continua:

« Siamo giunti alla parte più importante del programma francese, che consiste nel far dichiarare Mantova e Peschiera fortezze federali, e ad ottenere per la Venezia non solamente una rappresentanza ed un'amministrazione separate, ma anche un'armata italiana, ciò che si ridurrebbe niente meno che ad assicurare alla Venezia una vera indipendenza. Ma dopo letto questo programma, si presenta tosto alla mente una questione che domina tutte le altre: si deve vedere in tale programma solamente l'espressione dei voti particolari della Francia, la linea di condotta che essa desidera seguire nel congresso d'accordo col Piemonte? Oppure un tale programma sarebbe il risultato di un accordo tra la Francia e l'Austria, e fu ottenuta l'adesione dell'Austria alla proposta che esso racchiude? S'intende facilmente quanto sarebbe importante per il pubblico conoscere la verità su tale argomento. Scritto precisamente all'indomani della pace di Zurigo, questo programma non può essere che una di queste due cose: o la manifestazione e la conferma della buona armonia tra la Francia e l'Austria; o al contrario il segno e nello stesso tempo la cagione dell'opposizione che regnerà nel congresso tra le intenzioni delle due potenze. Noi, avendo sempre esaminata la questione italiana dal punto di vista degli interessi della Francia, e non avendo alcun motivo di chiamarcene pentiti, confessiamo che ciò che maggiormente ci interessa in questo programma, è di sapere se esso ci avvicina o ci allontana dall'Austria; se con esso si conferma o si distrugge la politica di Villafranca e di Zurigo; ed aggiungiamo che ciò che più ci interessa nel congresso è di sapere quali alleati resteranno dopo di esso alla Francia. »

Il signor Prévost-Paradol, prendendo in esame una recente pubblicazione del cavaliere Debrauz, che si crede ispirata dal gabinetto di Vienna, trova che l'Austria sarebbe ben lontana dal voler accordare alla Venezia quelle concessioni alle quali si accenna nel programma imperiale, e sarebbe poi ben più lontana ancora dal voler ammettere un esercito italiano e lasciar entrare nelle fortezze truppe di altri stati italiani. Ma osserva che tra la pace di Villafranca e la pace di Zurigo, avvenne la pubblicazione della nota del *Moniteur* del 9 settembre, e conclude:

« Devesi dunque vedere nel programma del 20 ottobre l'esecuzione della combinazione indicata nella nota del 9 settembre? L'Austria, soddisfatta colla restaurazione del granduca di Toscana e lo stabilimento del duca di Parma a Modena, consentirà ella a consegnare Man-

tova e Peschiera nelle mani di un esercito federale, ed a confidare Verona, Legnago e Venezia a truppe italiane? Lo sapremo soltanto in avvenire. La questione è troppo grave e non appartiene a noi il giudicarla anticipatamente. »

Ad ogni modo i dubbi promossi dal *Journal des Débats* mostrano la difficoltà che sarà per incontrare l'esecuzione del programma della Francia, ciò che lo stesso giornale conferma dicendo che niente v'ha di più raro che il vedere un programma compiuto in tutta la sua integrità.

#### NUOVA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE DELLO STATO

Ecco il sunto delle tabelle annesse alla legge comunale e provinciale, che concernono la nuova circoscrizione territoriale dello stato.

##### Provincia di Torino.

Si divide in cinque circondari: Torino, Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa. — Il circondario di Torino comprende 35 mandamenti, 435 comuni, 461,883 abitanti, 29 consiglieri provinciali. — Aosta 7 m. 73 C., 82,285 a., 5 C. p. — Ivrea 16 M., 143 C., 161,915 a., 10 C. p. — Pinerolo 15 M., 68 C., 134,135 a., 10 C. p. — Susa 8 M., 58 C., 83,991 a., 6 C. p. — Totale 5 circ., 61 M., 446 C., 924,209 a., 60 C. p.

##### Provincia di Milano.

Si divide in 5 circondari: Milano, Lodi, Monza, Gallarate, Abbiategrasso. — Il circondario di Milano conta 46 mandamenti, 129 comuni, 358,990 abitanti, 24 consiglieri provinciali. — Lodi 8 M., 114 C., 162,631 a., 10 C. p. — Monza 6 M., 93 C., 150,855 a., 10 C. p. — Gallarate 5 M., 87 C., 128,803 a., 9 C. p. — Abbiategrasso 4 M., 74 C., 97,925 a., 7 C. p. — Totale 5 circ., 29 M., 497 C., 896,344 a., 60 C. p.

##### Provincia di Genova.

Si divide in cinque circondari: Genova, Albenga, Chiavari, Levante, Savona. — Il circondario di Genova conta 19 mandamenti, 60 comuni, 313,462 abitanti, 26 consiglieri provinciali. — Albenga 7 mandamenti, 53 comuni, 55,582 abitanti, 8 C. p. — Chiavari 8 M., 28 C., 108,680 a., 11 C. p. — Levante 6 M., 29 C., 78,800 a., 7 C. p. — Savona 7 M., 47 C., 86,916 a., 8 C. p. — Totale 5 circondari, 47 M., 214 C., 643,280 a., 60 cons. prov.

##### Provincia di Alessandria.

Si divide in sei circondari: Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi, Tortona. — Il circondario di Alessandria comprende 11 mandamenti, 34 comuni, 135,932 abitanti, 9 consiglieri provinciali. — Acqui 12 M., 70 C., 88,400 a., 9 C. p. — Asti 13 M., 86 C., 147,368 a., 13 C. p. — Casale 16 M., 73 C., 132,710 a., 16 C. p. — Novi 7 M., 36 C., 73,075 a., 6 C. p. — Tortona 8 M., 50 C., 60,145 a., 7 C. p. — Totale 6 circondari, 67 mand. 349 comuni, 645,169 abitanti, 60 cons. provine.

##### Provincia di Brescia.

Si divide in sei circondari: Brescia, Chiari, Breno, Salò, Castiglione, Verolanuova. — Il circondario di Brescia comprende 10 mandamenti, 105 comuni, 174,098 abitanti, 19 consiglieri provinciali. — Chiari 3 M., 40 C., 66,416 a., 7 C. p. — Breno 2 M., 52 C., 54,165 a., 6 C. p. — Salò 4 M., 58 C., 55,882 a., 6 C. p. — Castiglione 5 M., 32 C., 404 a., 7 C. p. — Verolanuova 2 M., 24 C., 51,025 a., 5 C. p. — Totale 6 circ., 26 M., 341 C., 477,010 a., 50 C. p.

##### Provincia di Como.

Si divide in tre circondari: Como, Varese, Lecco. — Il circondario di Como comprende 13 mandamenti, 230 comuni, 216,743 abitanti, 23 consiglieri provinciali. — Varese 8 M., 160 C., 125,921 a., 14 C. p. — Lecco 6 M., 135 C., 111,987 a., 13 C. p. — Totale 3 circondari, 27 mandam., 525 comuni, 454,651 a., 50 C. p.

##### Provincia di Cuneo.

Si divide in quattro circondari: Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo. — Il circondario di Cuneo comprende 19 mandamenti, 61 comuni, 175,485 abitanti, 18 consiglieri provinciali. — Alba 12 M., 71 C., 122,013 a., 11 C. p. — Mondovì 28 M., 71 C., 147,989 a., 17 C. p. — Saluzzo 14 M., 52 C., 158,097 a., 14 C. p. — Totale 4 circ., 63 M., 277 C., 603,584 a., 40 C. p.

##### Provincia di Cremona.

Si divide in tre circondari: Cremona, Crema, Casalmaggiore. — Il circondario di Cremona comprende 7 mandamenti, 130 comuni, 160,062 abitanti, 19 consiglieri provinciali. — Crema 4 M., 68 C., 76,560 a., 9 C. p. — Casalmaggiore 6 M., 42 C., 98,169 a., 12 C. p. — Totale 3 circ., 17 M., 244 C., 334,791 a., 40 C. p.

##### Provincia di Bergamo.

Si divide in tre circondari: Bergamo, Treviglio, Clusone. — Il circondario di Bergamo comprende 14 mandamenti, 193 comuni, 198,398 abitanti, 22 consiglieri provinciali. — Treviglio 4 M., 55 C., 95,462 a., 11 C. p. — Clusone 3 M., 58 C., 51,044 a., 7 C. p. — Totale 3 circ., 18 M., 306 C., 345,278 a., 40 C. p.

##### Provincia di Novara.

Si compone di sei circondari: Novara, Biella, Ossola, Pallanza, Valsesia, Vercelli. — Il circondario di Novara conta 45 mandamenti, 105 comuni, 190,659 abitanti, 15 consiglieri provinciali. — Biella 12 M., 95 C., 124,540 a., 14 C. p. — Ossola 4 M., 61 C., 33,743 a., 4 C. p. — Pallanza 6 M., 84 C., 61,140 a., 6 C. p. — Valsesia 3 M., 44 C., 32,215 a., 3 C. p. — Vercelli 11 M., 56 C., 131,125 a., 11 C. p. — Totale 6 C., 51 M., 445 C., 573,392 a., 60 C. p.

##### Provincia di Pavia.

Si compone di quattro circondari: Pavia, Bobbio, Lomellina, Voghera. — Il circondario di Pavia conta 7 M., 127 C., 135,973 a., 16 C. p. — Bobbio 4 M., 27 C., 34,959 a., 4 C. p. — Lomellina 11 M., 54 C., 131,788 a., 16 C. p. — Voghera 12 M., 76 C., 107,436 a., 14 C. p. — Totale 4 circondari, 34 mandamenti 384 comuni, 410,146 abitanti 50 consiglieri prov.

##### Provincia di Sondrio.

Si compone di un sol circondario: Sondrio. — Il circondario di Sondrio conta 7 mandamenti, 80 comuni, 105,922 abitanti, 20 consiglieri provinciali.

##### Provincia di Nizza.

Si compone di tre circondari: Nizza, Oneglia, S. Remo. — Il circondario di Nizza conta 16 mandamenti, 89 comuni, 125,714 abitanti, 21 consiglieri provinciali. — Oneglia 6 M., 69 C., 58,740 a., 8 C. p. — S. Remo 8 M., 38 C., 62,280 a., 11 C. p. — Totale 3 circondari, 30 mandamenti, 196 comuni, 245,731 abit., 40 cons. prov.

##### Provincia di Ciamberi.

Si divide in quattro circondari: Ciamberi, Alta Savoia, Moriana, Tarantasia. — Il circondario di Ciamberi conta 13 mandamenti, 156 comuni, 146,396 abitanti, 20 consiglieri provinciali. — Alta Savoia 5 M., 51 C., 44,349 a., 6 C. p. — Moriana 7 M., 79 C., 60,380 a., 9 C. p. — Tarantasia 4 M., 55 C., 38,882 a., 5 C. p. — Totale 4 circ., 29 M., 341 C., 290,187 a., 40 C. p.

##### Provincia d'Annecy.

Si divide in tre circondari: Annecy, Chablais, Faucigny. — Il circondario di Annecy conta 7 mandamenti, 133 comuni, 103,493 abitanti, 16 consiglieri provinciali. — Chablais 5 M., 60 C., 55,855 a., 9 C. p. — Faucigny 10 M., 96 C., 94,863 a., 15 C. p. — Totale 3 circondari, 22 mand., 289 comuni, 253,141 abit., 40 cons. prov.

#### AGENZIA STEFANI

Inchiesta intorno al dispiaccio del 19 settembre che attribuiva al *MONITEUR* un articolo del *CONSTITUTIONNEL*.

Con lettera del 2 novembre corrente, numero 6434, il ministero dei lavori pubblici in Torino partecipava all'agenzia Stefani i risultati della provocata inchiesta intorno agli errori contenuti nel dispiaccio del 19 settembre p. p.; e ciò « in base all'accurato confronto della stitica di ricevimento con la copia del dispiaccio consegnata all'Agenzia e con quella esattamente del dispiaccio originale presentato a Parigi dall'Agenzia transmittente. »

Giova ricordare che il dispiaccio in discorso constava di due parti: la prima di un estratto della circolare del duca di Padova intorno alla legge sulla stampa, tolto effettivamente dal *Moniteur*; la seconda di un estratto da un articolo del *Constitutionnel*.

Il testo del dispiaccio originale, presentato dall'Agenzia Havas all'ufficio del telegrafo presso il ministero dell'interno in Parigi, era così concepito e disposto:

*Circularité ministre intérieur etc.; mais permettez pas que société troublée par excitations coupables passions hostiles. MONITEUR*

*Article sur Angleterre dans question italienne, etc.; e qui seguiva l'estratto dell'articolo tolto dal *Constitutionnel*, al quale il mittente ommise d'indicare la fonte.*

Ora ecco il testo e la disposizione del dispiaccio comunicato all'Agenzia Stefani:

*Circularité ministre intérieur, etc.; mais permettez pas que société troublée par excitations coupables passions hostiles.*

*MONITEUR article sur Angleterre dans question italienne, etc.*

Ciò la parola *Moniteur*, che si trovava nel

testo originale immediatamente sotto all'estratto della circolare sulla stampa, venne trasportata nella copia trasmessa all'Agenzia nell'alinea successivo in testa all'estratto dell'articolo del *Constitutionnel*: ciò che fece credere che questo fosse tolto dal giornale ufficiale il *Moniteur*.

Di chi la colpa?

Lasciamo la parola al ministero dei lavori pubblici:

« La stazione telegrafica intermedia di Lione, nel trasmettere il dispiaccio a Torino, non fece, come doveva, né il punto né il segno di alinea dopo la parola *Moniteur*. » Primo errore.

« La stazione telegrafica di Torino scrisse la parola *Moniteur* a capo invece che di seguito. » Secondo errore.

Il che prova ad evidenza che la falsa interpretazione del dispiaccio è derivata non solo dalla omissione fatta dal mittente della parola *Constitutionnel*; ma altresì dalla trasposizione del vocabolo *Moniteur* in testa al secondo periodo invece che in calce al primo.

Dall'esame poi dell'intero dispiaccio, istituito con la più scrupolosa esattezza per parte di questo ministero dei lavori pubblici, risultarono altri errori di trasmissione, tra i quali l'innesto di una parola, che non trovai nel testo originale del dispiaccio presentato a Parigi: innesto che non oscurò il significato. Verso la fine dell'articolo il dispiaccio diceva: *Conditions paix conciliables avec honneur parties intéressées. Grâce union Ital-e serait libre des Alpes jusque Adriatique.* — Fra la parola *intéressées* e l'altra *Adriatique*, la stazione telegrafica intermedia di Lione introdusse gratuitamente un *unanimé* di più: per cui risultò quell'anomalo *unanimé* che rese quel disgraziato dispiaccio più imbrogliato ancora.

Ecco il risultato dell'inchiesta: non giuochi di Borsa, non malizia diplomatiche, come supposero alcuni; ma errori materiali, e nulla più.

Questo risultato io me l'aspettavo, avvezzo come sono, da molto tempo, a trovare nei dispiacci svariati d'ogni fatta, omissioni, errori di cifre, salti d'intero linee, e che so io; e ciò per parte delle varie stazioni telegrafiche, sulle quali, scarse d'impiegati e sovraccariche di lavoro, è da invocarsi seriamente l'attenzione del sig. ministro dei lavori pubblici per un pronto ed efficace provvedimento.

G. STEFANI.

NB. L'Agenzia Stefani prega i giornali che si sono occupati di questo incidente a voler riprodurre la presente relazione.

## INTERNO

### FATTI DIVERSI

**Corte di Cassazione.** — È pubblicato il R. decreto 27 ottobre scorso, controfirmato Rattazzi, pel traslocamento della Corte di Cassazione. È del seguente tenore:

In virtù dei pieni poteri a noi delegati colla legge del 25 aprile ultimo;

Sentito il consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, incaricato internamente del portafoglio di grazia e giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La sede della Corte di Cassazione sarà al 4° maggio mille ottocento sessanta trasferita in Milano.

Art. 2. Verranno date con successivi decreti reali le disposizioni occorrenti circa la decorrenza e sospensione dei termini pendente la traslazione della Corte, e il modo di significare in Lombardia i documenti e gli atti che si richiedessero relativamente ai giudizi avanti la medesima, circa l'esercizio dell'avvocatura in Milano presso la stessa Corte il patrocinio di coloro che siano stati ammessi al beneficio dei poveri, l'indennità a corrispondersi ai membri che dovranno da Torino trasferirsi alla nuova sede, e circa tutto ciò, e quanto possa richiedersi in esecuzione del presente decreto, nulla intanto però innovato intorno alla giurisdizione della Corte suddetta, e ferma pure nel resto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti che la riguardano.

**Tassa postale.** — Pubblichiamo il R. decreto 23 ottobre intorno alla nuova tariffa postale:

Art. 1. È tenuta per semplice la lettera il di cui peso non oltrepassi i dieci grammi.

Art. 2. Le lettere di peso assai più pieghi sono tassate a seconda della progressione seguente, cioè:

da oltre gr. 10 a 20 inclusivamente 2 volte la tassa

» 20 a 30 » 3 »

» 30 a 40 » 4 »

» 40 a 50 » 5 »

» 50 a 100 » 6 »



da oltre 100 ad ogni maggior peso si aggiungerà una volta la tassa di 50 in 50 grammi.

Art. 3. I plichi di carte manoscritte, e le mostre o campioni di merci destinati per l'interno sotto fascia e colla sola lettera di accompagnamento aperta od uniti in modo da poter essere facilmente riconosciuta, sono assoggettati in affrancamento come in tassa al terzo del diritto stabilito per le lettere colla stessa espressione di peso.

Però il diritto di un plico o di un campione di merci non può mai essere inferiore a quello di una lettera semplice.

Art. 4. I giornali, le gazzette ed opere periodiche per qualsiasi destinazione nell'interno dello stato sono assoggettati al diritto in affrancamento, purché sotto fascia, di un centesimo per cadun numero non eccedente il peso di grammi 20.

Quelli che oltrepassano il peso di 20 grammi e non eccedono i 40 saranno passibili del diritto di due centesimi.

Per quelli di maggior peso si riscuoterà la tassa di due centesimi di 40 in 40 grammi o frazione.

I supplementi che possono occorrere alla pubblicazione delle discussioni del parlamento o degli atti del governo, purché annessi al foglio principale, non saranno computati e andranno esenti da tassa.

Art. 5. Gli stampati in genere, le litografie, le incisioni, le fotografie, la carta da musica impressa o manoscritta, le circolari, gli avvisi, prospetti, opuscoli, libri anche legati e simili dovranno essere affrancati e saranno passibili del diritto di due centesimi per ogni piego sotto fascia non eccedente il peso di 40 grammi, aggiungendo per quelli di maggior peso il diritto di due centesimi di 40 in 40 grammi o frazione.

Ai giornali e stampati che non fossero per ventivamente affrancati sarà applicata la tassa stabilita per le lettere.

Art. 6. È abrogata qualunque altra disposizione contraria al presente decreto.

Art. 7. Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato ad estendere le disposizioni del presente decreto alla convenzione postale che verrà intesa con Toscana, Modena, Parma e la Romagna.

**Strade ferrate dello stato.** — Nei giorni 30, 31 scorso ottobre e 1° volgente, nelle valli dell'Arc e dell'Isere forti acquazzoni hanno talmente ingrossato le acque di detti torrenti che strariparono cagionando gravi danni alla strada nazionale tra Modane e St-Jean, non che alla ferrata in tre distinti punti, tra la stazione di S. Giovanni e quella di St-Pierre-d'Albigny.

Le comunicazioni furono interrotte sulle due strade come pure la linea telegrafica; però, appena diminuita la piena, si intrapresero su tutti i punti le riparazioni urgenti, la linea telegrafica fu ristabilita, e si spera che fra non molto si ristabiliranno anche le comunicazioni sulle stesse strade.

Il sig. ministro dei lavori pubblici si è trasportato sul luogo.

Abbiamo da lamentare la dolorosa perdita dall'ingegnere Giuseppe Grattoni, giovane di ottime speranze, che fu trasportato dalla corrente nell'atto che stava ordinando qualche riparo. Tale perdita ha afflitto tutto il personale a cui apparteneva.

**Direzione generale delle Poste.** — Stanta l'interruzione delle comunicazioni tra St-Jean-de-Maurienne e Chambéry, e tra Chambéry e Culoz, cagionata dalle recenti inondazioni, le corrispondenze da e per la Savoia e la Francia andranno per qualche tempo soggette ad inevitabili ritardi. Si è intanto organizzato un servizio con vettura per trasporto dei dispacci.

**Il Codice civile.** Si discute se il codice civile albertino abbia ad essere introdotto o no nelle nuove province. Quel codice sarà migliorato in alcune parti, come potestà paterna, successioni, ipoteche; e crediamo che il lavoro non ritarderà ad essere compiuto.

Allora la sua introduzione sarà una necessità ed additerà in pari tempo un progresso reale. Soltanto i pregiudizi potrebbero farla riguardare come inopportuna, ma non ci pare che nelle riforme si abbia a tener conto dei pregiudizi, soprattutto del foro e della curia che non dovrebbero averne.

L'introduzione del codice non crediamo però possa essere immediata, dovendosi lasciar un sei mesi almeno di tempo a magistrati ed avvocati per istruirsi.

**R. marina.** Genova 3 novembre. — È giunto in questo porto il R. piroscafo l'Ichnusa, proveniente dal golfo della Spezia cogli alunni della R. scuola di marina e l'equipaggio dell'Aquila, messa in disarmo al Varignano sino dal 1. corr.

**Fucili Garibaldi.** — Gli allievi della scuola militare d'Ivrea sottoscrissero per i fu-

cili Garibaldi la somma di L. 1.516 che fu versata nelle casse del municipio di Torino.

**Errata-corrige.** — Un errore tipografico commesso nel foglio di giovedì fa dire che il delegato di Vigevano erasi organizzato un sentimento di gratitudine invece di acquiescenza.

## NOTIZIE POLITICHE

Alcuni giornali, e segnatamente il *Compendio* e la *Staffetta*, annunziarono che parecchi operai della fabbrica d'armi sarebbero rimasti uccisi ed altri più o meno gravemente feriti per l'improvvisa caduta della volta di un camerone dell'arsenale di questa città.

Il fatto non è esattamente narrato. Successe per verità la rovina di parte d'una piccola volta in costruzione nei laboratori della R. fonderia ma non cagionò né morti né gravi ferite, e due soli operai borghesi toccarono scalfature e contusioni di non molta entità.

Riceviamo ragguagli dei guasti cagionati dall'ingrossar delle acque nella Savoia. I danni sono meno estesi di quanto si temeva in sul principio.

Della strada ferrata alcun ponte è rovinato: qualcuno ha sofferto, ma le riparazioni non richiedono molto tempo.

La linea è già riparata da Culoz e Monmegliano; il servizio diretto non potrà esser ripreso che fra alcuni giorni.

Il *Monitor toscano* del 2 corrente contiene il decreto di convocazione dell'assemblea dei rappresentanti pel giorno 7 corrente.

Leggesi nello stesso giornale:

« Sappiamo che i nostri inviati conte Moretti e sig. Viviani sono stati ricevuti a Varsavia ufficialmente da S. E. il principe Gorkiakov, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore delle Russie, il quale senza uscire dalla riserva impostagli dalla sua alta condizione, ha non pertanto dimostrato i suoi sentimenti di benevolenza verso l'Italia.

« Essendo arrivati in Firenze i commissarii dei governi di Modena, Parma e Bologna, la commissione incaricata di regolare gli interessi doganali degli stati di S. M. ha già cominciato i suoi lavori. La commissione è composta del cav. Vignet pel governo di Torino, del conte Luigi Guicciardini per la Toscana, del conte Pasolini per Bologna, dell'avv. Muratori per Modena, e del march. Mischi per Parma.

« Stabilire le basi del riparto del prodotto delle dogane e dei generi di regalia, non che quello delle spese della parte regolamentaria dell'amministrazione, era uno scopo per il quale una commissione diveniva necessaria pel stato attuale, in cui le finanze sono divise. Finito questo lavoro la commissione stessa, avendo sempre in vista gli interessi dei popoli formanti il nuovo regno, prenderà in esame l'attuale tariffa daziaria, onde trattare di quelle riforme che secondo il principio di libertà commerciale saranno giudicate necessarie. »

Il *Monitor di Bologna* pubblica un decreto del 31 ottobre, col quale le spese di casermaggio dell'esercito ed i trasporti militari restano a carico dello stato.

Esse erano finora a carico delle province e dei comuni, e nella relazione si osserva:

« I sacrificii imposti ai comuni dai contribuenti delle nostre quattro provincie pel casermaggio delle truppe straniere toccarono quasi i sc. 2.000.000 (L. 10.640.000) e nel corso del decennio ne è già liquidata la somma di sc. 1.874.929 (L. 9.974.328). Questo era un carico di circa sc. 200.000 (L. 4.064.000) all'anno ragguagliatamente. »

Questa spesa si sosteneva da' comuni per le soldatesche austriache!

Leggesi nel *Corriere dell'Emilia*:

« Siamo assicurati che è già stampato il bilancio consultivo dei 4 mesi decorsi a tutto settembre, e presenta un avanzo di 304 mila scudi. Ora si prepara il preventivo per il 1. dicembre.

« Se non siamo male informati, il Piemonte ci garantisce 5 milioni di prestito.

« Domani 3 sarà installata la magistratura del nuovo municipio; speriamo che tosto si metta all'opera che ne fa bisogno.

« Il vescovo di Rimini dice, in una sua lettera che sarà ufficialmente pubblicata, di non essere mai stato molestato. Che diranno i fogli clericali dopo aver fatto tanto rumore? »

Scrivono alla *Gazzetta di Genova*:  
Napoli, 30 ottobre.

« Ogni giorno arrivano nuove notizie circa lo stato di agitazione delle provincie, agitazione

che si manifesta soprattutto collo sventolare dei colori nazionali cotanto dal governo abborriti. Veramente è doloroso per ogni animo italiano il vedere in questa maniera sciupata la forza e l'energia patria, imperocché il governo incarica, punisce, confina sempre i migliori e più animosi cittadini ogni volta che si ripete un fatto di simil genere: e davvero, v'è ora, direi quasi, una mania ad innalzare minacciosa l'insegna della patria.

« Alle dimostrazioni di Calabria, Potenza, Sarno, Nola, Gileto, Puglie, oggi si aggiunge quella di Lago-negro: parecchie bandiere tricolori furono ritrovate un bel mattino sulla piazza, e nel mentre le autorità accorrevano per toglierle, altre consimili venivano piantate innanzi la residenza governativa.

« È inutile il dire quanti arresti siano seguiti, giacché è nota la politica del governo napoletano e come sia passata nella coscienza dell'universale la convinzione della sua pervicacia. I napoletani, peraltro, tengono rivolti gli sguardi all'Italia del centro ed aspettano di colà il loro liberatore. L'entusiasmo che desta il nome del generale Garibaldi è universale, se ne eccettui il partito retrivo.

« Un campo trincerato si sta formando a Pescara. Nereto è stata fortificata; tutte le truppe degli Abruzzi si sono concentrate sulla frontiera. Una nota è stata presentata al governo dall'ambasciatore inglese Elliot, nella quale si domanda spiegazione circa la spedizione delle truppe.

« Intanto pare che altri corpi dovrebbero partire se si argomenta dagli esercizi militari che si fanno al campo di Marte in Napoli ed a quello di Falciano in Caserta, esercizi sempre presenziati dal re e dai suoi fratelli. Il generale Filangeri ha ripreso il portafoglio della guerra, non così quello della presidenza che rimane provvisoriamente ancora al generale Carrascosa.

« Una parola ora sulla corrispondenza di Napoli all'*Osservatore Triestino* da voi riportata nella vostra gazzetta del 21: individui pubblicamente noi per opinioni esaltate in politica sono per l'autore della corrispondenza il barone Genovesi, il barone Gallotti, il march. di Montefalcone, Rodolfo Affitto, Antonio Capocelatro, ecc.; noi al contrario sosteniamo con tutto il mondo che conosce questi signori esser dessi non solamente i più moderati, ma taluni anzi timidi non che di parlare neppure di pensare di politica.

« La coscienza del paese è con noi, ed infatti chi non conosce il barone Genovesi, fiammante passionato che trovasi in tutti i concerti e non si occupa che di sola musica, la quale gli toglie perfino il tempo di attendere alle proprie faccende? Il marchese Montorossi è certamente un uomo dabbene, amato dagli amici, ma che fa assai torto al governo di temere.

« Antonio Capocelatro è un ufficiale della R. marina, figlio di un generale, fratello di un altro ufficiale superiore della stessa marina, prescelto sempre dal governo nelle missioni più delicate, intimo del principe d'Aschitelli: ebbene il Capocelatro, che persino il direttore della marina, marchese di Gregorio, uno perfinace, non ha potuto rimproverare, la polizia lo designò come pericoloso, e ciò basti per gli individui.

« Noi ci congratuliamo col corrispondente dell'*Osservatore triestino*, in quanto constata che non si rinvenne alcuna prova legale delle loro re intenzioni; ma troviamo strano che egli sostenga che in occasione del doppio anniversario delle feste del re e della regina cennero per ordine di S. M. riposti in libertà, mentre non essendovi prova non potevano giustamente rimanere prigionieri, né vi era luogo alla grazia di S. M. per persone che non avevano colpa alcuna.

« Ma ciò è anche fatto, e noi siamo in grado di poterlo solennemente smentire. Noi abbiamo la prova che il governo era stato tanto sollecito a spedire gli ordini in Sicilia che il comandante dell'isola d'Ustica, ove dovevano essere deportati gli arrestati, aveva di già preparati gli alloggi per riceverli; ed è notorio a Napoli che se tale disposizione fu contrammandata, lo fu per l'esistenza degli ambasciatori stranieri, fra' quali si distinse quello della corte di Pietroburgo. »

Leggiamo in una corrispondenza da Parigi nel *Bund*:

« Una notabilità scientifica, che dopo un lungo viaggio, fece un rapporto confidenziale sullo stato d'Italia, partecipò ad alcuni amici che l'imperatore riguarda con malinconia come guastato il lavoro da lui fatto nella questione italiana. Prima dello scoppio della guerra, non v'era, a stretto rigore, ancora una nazione italiana. Ma dietro ai duchi fuggiaschi la nazione

italiana era sorta in piedi sui campi di battaglia di Magenta e Solferino, ed essa vuole ora la libera disposizione di se stessa, l'annessione, l'unità, e niente affatto la confederazione per la quale entrò in campo l'imperatore. Le circostanze in Italia diventano tanto critiche, che l'imperatore si può trovare contemporaneamente in lotta col papa e col la nazione italiana. L'opera si ben combinata dall'imperatore non è evidentemente riuscita. Egli desidera scaricarsi della impresa a lui diventata impossibile e della pesante responsabilità che gli viene imposta, sopra il congresso. Allora egli potrà dire: Io ho fatto quanto mi era possibile, quanto è da farsi è affare del congresso. La Francia aderirà volentieri a qualunque decisione di un congresso. Se il congresso annulla le promesse fatte a Villafranca ed a Zurigo, la Francia ne sarà sciolta da un'autorità preponderante. Se l'Europa dichiara sulla l'espressione della volontà nazionale, gli italiani non avranno a lagnarsi della Francia ma dell'Europa. Ma ad ogni costo si deve finirlo. »

« Un dispaccio telegrafico da Madrid in data 20 ottobre, annuncia che l'entusiasmo della popolazione per la guerra è indecibile. Erano numerosissime le offerte fatte al governo da tutte le classi della società e dalle corporazioni. Si spedivano ogni giorno alla costa verso l'Africa nuovi corpi di truppe e gran quantità di provvigioni militari. Erano partiti da Madrid i generali Ros de Olano, Taron e Quesada. Il governo aveva ricevuto assicurazioni che la Inghilterra si terrebbe neutrale.

I giornali di Madrid del 27 riportano varie circostanze, le quali, essi dicono, provano la grande popolarità della guerra progettata contro il Marocco. Così gli abitanti della città di Jaen, quando ricevettero notizia delle dichiarazioni fatte alle Cortes, spontaneamente illuminarono le loro case; a Tarassà venne aperta una sottoscrizione; ad Alicante si fecero preparativi per festeggiare le truppe che partiranno da quel porto; a Valenza un armatore ha offerto di porre alcuni vapori a disposizione del governo senza chiedere compenso; a Saragossa una quantità di studenti e di ufficiali in ritiro pensano di prendere servizio; e finalmente il vescovo di Cartagena e Murcia mandò alla regina un indirizzo, ove a nome suo e del clero esprime la più calda approvazione della guerra. Sono già stati spediti da Madrid ad Algerias alcuni dei cavalli e parte dei bagagli del maresciallo O'Donnell. Le ultime notizie da Tangeri portano che l'imperatore del Marocco, irritato dalla energica attitudine della Spagna, ritirò le ultime proposizioni fatte, e che in quella piazza regnava tale agitazione che gli europei ne partivano precipitosamente. Si seppe collo stesso mezzo che la guarnigione spagnuola a Melilla era tormentata dalle febbri. Il governo spagnuolo ha ora sequestrato tutti i vapori che fanno il tragitto dai porti di Spagna a Marsiglia per adoperarli al trasporto dell'esercito di spedizione contro il Marocco.

« Nei giornali francesi troviamo il seguente dispaccio telegrafico in data di Pietroburgo 31 ottobre:

« L'imperatore di Russia è ritornato da Dünaburg a Tsarsko-Selo colla ferrovia di Varsavia. In sedici ore egli fece i 550 chilometri già compiuti di quella gran linea, servendosi delle magnifiche vetture offerte a S. M. dalla compagnia delle strade ferrate russe, la quale fece fabbricare quelle vetture a Parigi. L'imperatore manifestò ai direttori della compagnia la sua piena soddisfazione. »

## Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 novembre, sera.

(Ritardato)

Firenze, 2. Le elezioni municipali non ebbero effetto per numero insufficiente di votanti. Borsa debole. Si fecero pochi affari.

Azioni del Credito mobiliare, 780  
Id. Str. Ferr. Vittorio Emanuele, 412  
Id. Id. Lombardo-Veneto, 547.

Parigi, 4 novembre, mattina.

Marsiglia, 3. Il cordone elettrico fra Corsica e Genova è rotto.

Notizie da Algeri, in data del 4° corrente, annunziano che i Beni Sensen furono sconfitti e che si sottomisero alle più severe condizioni. Il corpo di spedizione francese insegue altre tribù.

Borsa di Parigi del 3 9bre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0	95	69 70 69 75
4 1/2 p. 0/0	95	95 40
Consolidati ingl.		96 3/8
Fondi piemontesi		
1849 5 0/0	83 75	83 50
1853 3 0/0	52 50	»

G. ROBALDO, Gerente.



## AVVISO.

**Da appigionare alla Pasqua prossima**

(1 aprile 1860)

in casa Pomba, via B. V. degli Angeli, N. 2

## GRANDIOSO APPARTAMENTO

AL PIANO NOBILE

composto di 12 camere, di cui una grandissima (salone) con tre aperture sul grandioso balcone in pietra, una camera con soppale e col servizio dell'acqua in casa ed in due camere e l'apparecchio a gaz per illuminarne tre altre, disposto questo appartamento comodissimamente con tre ingressi avente accesso dalla scala principale sotto l'atrio.

Per le opportune informazioni e per vederlo dirigersi al portinaio della casa stessa.

## BIRRERIA SALA

Doragrossa, N. 10,  
Salo Bigliardo, Estaminet.

## CANAVERO GIUSEPPE CAPO-MASTRO E FUMISTA

toglie il difetto del fumo a qualunque camino con garanzia dell'esito ed alla prova; tiene assortimento di **franklini** e **stufe** di Castellamonte e costruisce **caloriferi** in vari generi.

Negozi accanto alla chiesa di S. Martiri già dei Gesuiti, via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

## Da rimettere presso l'Ufficio dell'OPINIONE L'EXPRESS e L'EVENING-MAIL

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi

## NON PIU' CAPELLI BIANCHI



**HENNA GENÈRE**  
TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE Maggiore, di Rouen.  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per le **FEDELLE** e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi. — Fabbrica a Rouen, rue St. Nicolas, 39. Deposito a Parigi, presso i principali parucchieri e profumieri.

Prezzo fr. 6, 12 e 15.

Deposito centrale in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi anche presso Tiose, via S. Francesco di Paola, n. 27.

## PECTORAL + SUISSE PASTILLES-MINISTRES

FARMACIA CIGILE (successore di PAJOT)  
Rue de la Chaussée d'Antin, 58, Parigi.

Per la tosse, raffreddori, oppressioni, catarrhi, mali di gola e di petto. Scatole da L. 1 20 e da L. 2. — Deposito centrale in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. Torino, Bonzani, Depanis; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Novara, Caccini; Palanza, Franz; Savigliano, Novaretti; Nizza, Balmas; Cuneo, Cairoli; Mondovì, Vassallo; Borgosesia, Rossi; Savona, Albenga; Cagliari, Cugusi; Sassari, Solinas; Casale, Iava; Biella, Masserano; Domodossola, Samonini.

## MAD. CONSTANCE, LINGÈRE, ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie si per uomo che per donna, a prezzi discreti, e garantisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze, tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percalli, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla dei suoi comandi.

## R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

**BORSA DI COMMERCIO.** Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali. — CORSO AUTENTICO — Torino, 4 novembre 1859.

**FONDI PUBBLICI.** Contr. del giorno, dopo lavoro. Costr. della mattina.  
Rendita Godimento in contanti In liquidazione In contanti In liquidazione  
1849 S Opo 1 luglio 52 50 — 52 90 53 50 51 s. br.

**FONDI PRIVATI**

Cassa sconto Torino ling. 250

Dalla Tipografia SPEIRANI E TORTORE in Torino sono usciti

1° L'8° fascicolo degli **Elementi di filosofia ad uso delle scuole secondarie**: esso compie il primo volume (di circa 1040 pagine in-8° grande), intitolato: **Saggio di logica generale**. Si spedisce il volume franco di posta in provincia contro vaglia postale affrancata di fr. 10 30.

2° La 2° parte del secondo fascicolo della **Logica ad uso delle scuole secondarie**, con cui si compie il volume (di circa 380 pag. in-8° grande), intitolato: **Compendio di logica generale**. Il volume si spedisce franco in provincia contro vaglia postale affrancata di fr. 4.

Ambedue queste opere di Giambattista Peyretti (prof. di Metafisica nell'Università di Torino) si vendono alla suddetta tipografia in ragione di cent. 45 di franco per ogni foglio di stampa.

## M. REINACH

Professore di LINGUA TEDESCA, continuerà come per lo passato a dare lezioni di detta lingua secondo il metodo particolare da lui adottato da più anni con molto successo per parlare e scrivere questa ricchissima lingua in breve tempo. Si fisserà anche due corsi (dei quali uno per la conversazione), secondo la comodità degli allievi.

Piazza Vittorio Emanuele, n. 7, piano 1°

## AGENZIA FARMACEUTICA

DI MARTINO ZUCCHINETTI

Per **Vendite, Acquisti, Affitti, Permute di farmacie, Stime** all'amichevole di detti esercizi; collocamento del personale farmaceutico (**Maestri, Istitutori, Assistenti, Praticanti**).  
Milano, contr. S. Antonio, n. 4 rosso.

Ricapito anche alla farmacia Zanetti, angolo della Rosa e Spadari.

**EMORRAGIE, GOTTA e NEURITIS, MATISSE, Granchi, Debolezza di stomaco, ecc.**

**L'ERGOLOGIA** del chimico Bonjean, comm. e cav. di vari ordini, onorata di distinzioni da sei nazioni, è molto efficace contro le perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, tosse nervosa, grippe, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenteria, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice, ecc.

La boccetta 5 fr. con istruzione.  
**L'ELISIRE DI SANITÀ** dello stesso autore, approvato dalla Direzione gen. del servizio di sanità marittima a Genova, è il più efficace rimedio contro le digestioni, digestioni difficili, granchi e debolezza di stomaco, mal di mare, emicrania, diarrea e semi-sholera, vomiti delle donne gravide, comolascenze, ecc. — La bocc. fr. 4, e 2 50 con istruzione.

Le preparazioni dialettiche dei signori Bonjean e dott. Socquet medico in capo dell'ospedale magg. di Lione, s'impiegano vantaggiosamente nel reumatismo cronico e gotto, gotta cronica, cattarro della vesciva, malattia della pietra, nevralgia di reumatismo sciatico, ecc. — Pillole fr. 7 1/2 boccetta con istruzione. — Un'istruzione medica dell'uso di questi prodotti si spedisce gratis ai medici che richieggano. Agente in Italia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendita: Torino, Bonzani, Depanis, Cerruti, ed in provincia dai principali farmacisti.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice Torinese

e presso i principali librai è in vendita

## LA PROVA DI FATTO

che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso

ovvero

**L'INNOCENZA DEI PRETI SCONFIDATI**

DI PAVIA

PROVATA DAI LORO AVVERSARI

Prezzo L. 2.

## PRODOTTI DI LAURENT

approvati

dall'Accademia di medicina di Parigi.

**Confetti depurativi**, rimedio per eccellenza e di un'efficacia sperimentata nelle malattie **sifittiche, scrofolose, reumatiche**. Essi sono composti coi principi essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di facile uso. (Dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.)

Essi sono adoperati nelle **affezioni sifittiche** recenti o antiche, **gli scoli blenorroidi, ulcere, escrescenze, ecc.** e nelle **malattie costituzionali**, come **tumori, ulcere, pustole, sifilide**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **erpeti** corrodenti tubercolose e per distruggere le **malattie cutanee** inveterate. (Vedere l'istruzione che si distribuisce gratis.)

**Confetti lubrificanti e rinfrescanti** al tamarindo. Di sapore grattissimo, essi sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza tutte le volte che si è riscaldato per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie. Essi muovono e viscerano senza stancare.

**Confetti antiscorbutici** preparati con i sughi di piante antiscorbutiche, concentrate nel vuoto, in momento opportuno scervi da ogni alterazione, sono un prezioso medicamento di cui si può far uso in ogni tempo nelle malattie scorbutiche, scrofolose (ingorghi, tumori, glandole, apertose, ecc.), nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli nelle malattie cutanee, ecc.

**Confetti d'Erisimo**, composti col sciroppo di questo nome, sono d'un uso facilissimo, massime per CANTANTI e gli ORATORI, poiché basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere l'espertazione nei catarrhi polmonari, tossi esterne, raffreddori, ecc.

Tutti i confetti di LAURENT si spediscono solo in boccette contenute in un involucre e sigillate col sigillo dell'inventore, munito di un'etichetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.

Deposito generale a Parigi, rue Bourbon Villeneuve, n. 19. — Agente in Italia: Torino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. Venditori: Torino, Bonzani, Depanis; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Asti, Boschi; Novara, Caccini; Verelli; Biellese; Intra, L. Cacci; Savona, Albenga; Palanza, Franz; Casale, Iava; Nizza, Dalmas; Borgosesia, Rossi; Cuneo, Cairoli; Mondovì, Vassallo; Domodossola, Samonini; Sassari, Solinas; Cagliari, Cugusi; Savigliano, Novaretti. (3)

## Ciocolate Osmazomico

PETTORALE STOMATICO DI BELARD

Parigi, rue St-Monard, n. 41.

Questo Chocolate è impiegato con successo nelle **Clorosi, Lencore, nella Tisi** al primo grado, nelle convalescenze, e finalmente in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare.

Tavoletta di 260 gr., prezzo L. 5 50. — Scatole da L. 1 50 e da L. 1.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agente D. Mondo, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9 (spedizione in provincia). Torino: Torino, Depanis, Bonzani; Genova, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

## ELISSIRE ANTIVENERE D'HYSLCHR.

Supremo depurativo vegetale del sangue

100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le **gonorree, scoli, forti bianchi, ulcere, erpeti, eruzioni cutanee, mancanza di mestruo e malattie inveterate ed ereditarie** le più ribelli. Fr. 4 il flac., sufficiente la cura (varie istruizioni ne provano l'efficacia).

**Balsamo virile d'Hysschr** inosono, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, eccitazioni irregolari, malattie ed avanzata età. Fr. 18 il flac. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell'Ospedale, n. 51, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Olighi; Verelli; Biellese; Casale, Iava; Cuneo; Cagliari; Sassari, Solinas; Revere, Cogli. (Lettere e vigilia franchi.)

**Sciroppo lenitivo di Fium** curativo delle affezioni del petto, epatite, ecc. — L. 2.

**Elisir Raspali**, liquore da tavola, piacevole al palato, digestivo per eccellenza, ristabilisce l'appetito abbattuto per eccessi, etia o malattie scaccia la ventosità, arresta le diarree passive e la colerite. L. 4.

**Sciroppo amigdalino sedativo**, (anticonvulsivo), antispasmodico. Curano delle irritazioni nervose, delle gastralgie, la gelatinia (convulsione) dei ragazzi, le coliche nervose, l'isteria; di un aspetto e sa pure grattissimo e copriproprietà incontestabile. — L. 1 50.

**Elisir Moscovita odontalgico della Corte di Russia**. Fortifica le gengive, distrugge l'odore dell'alito del cigarro e dà alla bocca una freschezza gradevole. L. 2.

**Sciroppo Bechique** pectorale, mucilaginoso, antispasmodico, antiscorbutico, ecc., rinfresca gli intestini nelle infiammazioni. L. 2 50.

**Essenza Colombiana**, 30 anni di continuo successo. Guarigione subita e radicale del mal di dente, brevettata in Francia.

Nizza farmacia Dulmas depurativo generale — Asti, Gellio — Asti, Bechier — Alessandria, Basilio — Casale, Oglietti — Cuneo, Ferraris — Genova, Bruzza — Novara, Serbelloni — Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis, Taccacchini, Biella, Masserano ecc., ove trovano tutti gli spedienti.



Questo è il purgante a cui si fa uso più generalmente in Francia, perché all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è come vino, che, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle PILULE BEHAU si può scegliere il pasto o l'ora che meglio convenga, secondo l'appetito e le proprie circostanze. (Vedi l'opuscolo del sig. Dehaen) Scatole di 5 fr. e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaen, farmacia e medico; in Svizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il signor Herr, droghiere. Agente in Torino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Nizza, Dalmas, farm. Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, Luciani, Barbi, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Novara, Caccini; Verelli; Biellese; Casale, Iava; Cuneo, Cairoli; Asti, Bechier; Intra, L. Cacci; Sassari, Solinas.

## GUANTI NETTATI

in un momento col costo di cinque centesimi il paio, senza bagnarli né restringerli, con la **Saponina-Duvignan**, pasta completamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. 1 50. Parigi, presso Duvignan, rue Richelieu, 66. Deposito in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia.)

## Polvere d'Ireos

di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toilette e per frizioni sui bagni.

Prezzo L. 4 30 al passo. Deposito presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino, Alessandria, presso Basilio.

## COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana il marmo, il vetro, le pellicce, i gioielli; essa si adopera fredda. Basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole racconciare.

Prezzo dei flaconi cent. 70 e L. 1 50. Deposito presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.